

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Un numero arretrato Contenza? 19

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Diffusione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla Cartoleria Bardusco

Dichiara di essere pieno di rispetto
per la libertà di coscienza e l'Angusto

(Continued)

Tissot, ambasciatore francese a Londra, e De Michaelis, ambasciatore a Madrid siano dimissionari.

Dalla Provincia

Palmanova, 18 febbraio (Ll.)

Per poterlo coprire poi degnamente in avvedere, si esercita a lanciare accuse in maschera tanto più ignobili, quando che l'offesa non ha modo di richiamarsene. Alle accuse naturalmente fa seguire lo sparso del gottescho iperbolico per incensare coloro che sostengono e si battono a dire che intorno al capo degli odiati amministratori fulge un'aurora di sapienza e di virtù. Bene! Ci voleva proprio anche l'aurora, e così la messa in scena dei membri del partito non poteva essere più solenne, solenne ben inteso alla foggia dei giullari.

Le aureole invero, bisogna convenirne, sono in ribasso, e sostengono appena il mercato, quella moltissima, che fanno della mostra di sé conficcate in capo ai piccoli S. Anton di legno a Padova.

Del resto lo sparso d'iperboli eucennato non può che far ridere il paese, il paese che, lo diciamo noi alla nostra volta, conosce molto bene la sua pulita burbanza e sa apprezzare al vero il piglio autoritario oggi assunto da certi cicchei, un tempo eroi della cipria e della sala.

Il paese sa ancora che è un mostro a corte di buona ragione, il rimproverare a pacifici cittadini di aver messo su delle festuciole di famiglia durante il carnevale e taciar di serocconi o parassiti degli individui i quali mostrano di avere in pregio qualche galantuomo.

Non ci mancava proprio altro che un prestanome il quale razzolasse i trucoli d'una retorica entata, per gettarla in corso come moneta sonante e sperare di accreditarla a furia di ciancio sbagliate dal fatto.

Scitiffati infatti a dar notizia della nuova società ginnastica! Egli vi annunzia l'istituzione di questa società, ex novo, quasi per dare una primizia, come se prima nessuno ne avesse detto niente. È un anacronismo commesso ad arte. Si vorrebbe oggi ammauire al pubblico una versione tutta consona alle proprie mire — una versione soprattutto depurata dal precedente di Anteo e ciò per far credere alla gente che il partito contrario alla nuova amministrazione, osteggia l'istituzione della ginnastica per il solo gusto di opporsi all'attuazione di buone idee.

Senonché prima dell'apparizione delle corrispondenze sulla ginnastica, testé accennate, al dominio del pubblico appartenevano già i seguenti fatti:

che l'istituzione di una società ginnastica trovò in paese favorevole accoglienza presso ogni classe di cittadini; che conseguentemente moltissimi, senza distinzione di partito, s'affrettarono ad iscriversi quali soci;

che in seguito essendo comparso sul n. 14 del *Giornale di Udine* un articolo firmato da un tale Anteo, nel quale si assegnava alla società ginnastica lo scopo di dare dei buoni cazzotti, s'intende, a quei del partito contrario alla nuova amministrazione, moltissimi cittadini, disgustati di tanta trivialità mandarono le loro dimissioni isolate e circa quarantadue firmarono la rinuncia collettiva pubblicata;

che desidero universalmente sentito era quello che nelle cariche del consiglio direttivo ricadesero gli stessi giovanotti i quali erano fatti iniziatori dell'istituzione e non gli assessori municipali e ciò tanto per assicurare al socialismo lo scopo, che gli è connotato, quanto per tenerlo possibilmente lontano dall'atmosfera deleteria delle questioni di parte. Dunque i fatti... i fatti son questi e quelle controparte nella corrispondenza del *Popolo* sono chiacchiere maligne... insinuazioni per vedere se sia possibile di render ancora invidi degli onesti cittadini. A chi deve risalire la colpa della scissura sorte in seno alla società ginnastica? È chiaro, alla corrispondenza del S. Anteo. E perché neanche lontanamente si sospetta che io asserisca cosa non vera o esecuta, a riprova, un riscontro della seduta consigliare tenutasi nel giorno 1 febbraio u. s.

Era all'ordine del giorno la domanda del Consiglio direttivo della società di ginnastica per avere un sussidio di lire cento, onde sopprimere alle spese d'impianto. Noto si bito che tra i membri del Consiglio direttivo della società ginnastica vi sono il dott. Lorenzetti F. di sindaco, l'assessore Miani e l'assessore dott. Antonelli i quali naturalmente erano presenti alla seduta del consiglio comunale in cui si doveva deliberare sull'istanza presentata dalla Direzione della più volte detta società di ginnastica.

Dichiarata aperta la seduta, il ff. di sindaco suddetto, lesse l'istanza presentata dal Presidente della società signor

Cavaliere cav. Giuseppe, nella quale istanza di data 16 gennaio p. p., dopo una tirata sulle istituzioni ginnastiche in Germania, dopo una dimostrazione dei vantaggi che risentirà Palmanova dalla nuova istituzione, chiedeva al Consiglio comunale un sussidio di lire cento per sopprimere alle spese di primo impianto, nonché lo stanziamento in bilancio di una somma annuale da versare in sussidio periodico.

Indi ci mise del sud e perorò in favore dell'istituzione dello stesso f. funzion.

Sorss in buon punto il cons. Cavaliere a smortare tanto bollore d'epidemia. Dopo avere dimostrato, con la lucidezza d'espressione abituale, che nessuno metterebbe in dubbio i vantaggi materiali e morali che la neo-istituita Società poteva arrecare al paese, aggiungendo come ciò fosse stato ben compreso in Palmanova dal momento che l'istituzione era stata accolta con favore dalla cittadinanza, dichiarò che tutto era stato guastato da un articolo inserito nel n. 14 del *Giornale di Udine* nel quale un membro direttivo della Società ginnastica assegnava alla medesima lo scopo di dare dei buoni cazzotti ai pacifici cittadini. Disse che tale articolo fu dalla generalità del paese altamente riprovato e che anzi, in seguito al medesimo, circa 40 cittadini domandarono di essere cancellati dal novero del soci. Conchiuse invitando i membri del Consiglio Direttivo della Società Ginnastica (presenti i tra nominati Lorenzetti, Antonelli e Miani) a dare al Consiglio le dovute spiegazioni sul proposito. L'argomento preciso, concreto, scottava troppo al f. f. di Sindaco perché non ci trovasse un cavillo avvocatesco onde soffocarlo, ed infatti lo trovò o credette di trovarlo emettendo la dichiarazione che il Consiglio Comunale era incompetente a richiedere simili spiegazioni al Consiglio Direttivo della Società Ginnastica.

Così la legittima domanda del Consigliere Cavaliere procedibilissima in quella sede, anzi necessaria per votare ex informata coscienza — chechò dicono in contrario i pavilli avvocateschi — fu respinta senza neanche una prima deliberazione, per opera di quell'assurdisima pregiudiziale.

Cansato così il primo impeto della bufera, bisogna far approdare l'argomento. Il f. f. di Sindaco vi aveva già pausato chiamando a sé il consigliere... al quale consegnò un biglietto di carta turchinella, in cui stava scritto di pugno e carattere del Lorenzetti stesso, l'ordine del giorno che doveva essere votato dal Consiglio. Il consigliere... uno di quelli intorno al cui capo fulge un'aurora di sapienza e virtù a detta dell'articolista anonimo del *Popolo* — presentò l'ordine del giorno tale e quale l'aveva ricevuto dalle mani del Lorenzetti senza neanche aver cura di cambiarne la scrittura.

Con quest'ordine del giorno, di cui il consigliere... diventava il padre putativo — s'invitava il Consiglio ad accordare alla Società Ginnastica non solo le chieste 1. 100, ma invece — risum tenetis — 2. 200 con la promessa di stanziare annualmente in bilancio una somma a favore della Società stessa.

Notato di quella farsa il consigliere Cavaliere contrappone il seguente ordine del giorno:

«Considerato che con l'articolo inserito nel *Giornale di Udine* del 16 gennaio 1883 n. 14 firmato Anteo e scritto dal f. f. di Sindaco di Palmanova e membro del Consiglio Direttivo della Società di Ginnastica, abbianamente si dice che fra gli scopi della medesima vi è quello di dare dei buoni cazzotti;

«Considerato che travistato così il concetto della Società molti soci si dimisero;

«Considerato che il Comune non può sussidiare istituzioni che col tempo sarebbero forse di danno ai cittadini stessi;

«Il Consiglio Comunale delibera allo stato presente di non accogliere la istanza prodotta dal Consiglio Direttivo della Società Ginnastica per ottenere un sussidio».

Ecco la migliore delle risposte alle peregrine notizie date dall'articolista anonimo del *Popolo* sul conto della Società Ginnastica di Palmanova!

L'ordine del giorno Cavaliere, dato l'umore del Consiglio ebbe naturalmente la peggio e fu accolto invece con voti 9 favorevoli e uno contrario quello proposto dal consigliere...

Non faranno commati, solo diranno che nel mentre si erano maturati tutti questi avvenimenti, l'articolista del *Popolo* si abbracciava a far credere urbi ed orbi che il partito contrario all'amministrazione nuova s'era appaleato ostile all'istituzione della Ginnastica, perché i suoi membri non eran entrati a far parte della carica!

Avete veduto i fatti? Non vi pare che abbiamo diritto di chiedere che ci si combatta sopra un terreno più leale?

Vivaddio se lo abbiamo e se ci teniamo a mostrarci di averlo!

Come conclusione diremo che di soci della Ginnastica ve ne sono rimasti 81 o pochi più a che il voto del Consiglio — così i meriti della Società Ginnastica — varia contro ogni regola di economia, imprimevolmente perché si è concesso il doppio di quanto si è chiesto, secondariamente perché, essendo una spesa facoltativa, non occorreva tanto largheggiare del mondanio che non arrecava un diretto vantaggio al Comune, mentre oggi a tutti i bimbi che vanno a scuola si deve impartire le lezioni di ginnastica obbligatoriamente per legge, votata dal nostro Parlamento.

Eccogitate volentieri le condizioni del platonismo del nostro consiglio!

Codrolopo, 18 febbraio. Al verde di novità, feci il morto per diversi giorni. Oggi riprendo la penna, per trattenermi di volo sopra il nostro illustrissimo predicatore quaresimale. Mi dicono sia un distinto oratore, dotato di buonissima voce. Non lo udii, non lo vidi, ma la fonte attendibilissima dalla quale ebbi le mie informazioni non mi permette di porre in dubbio queste sue due eccellenti qualità. Peccato però che, malgrado natura non lo abbia favorito di una terza. Quella di essere mefistofelico della dinastia... *Asburgica*. Venerdì scorso, il tema della sua predica fu, sopra il duver che abbiamo di perdonare ai nostri nemici.

Volla, cercare degli esempi in uomini che, secondo lei si attengono a quella aurea massima. E sapete dove andò a pescarli? Fra i principi di casa d'Austria. Ottò, Ferdinando I., Maria Teresa, l'imperatore Massimiliano, ecc. Non si degno nemmeno di nominare un solo membro di Casa Savoia.

Fine non ricordare che in Italia abbiamo un principe generoso, che grazie la vita a Passanante, e che questo principe, di ritorno dal suo ultimo viaggio in Sicilia, passando per Potenza, rimise una cospicua somma di denaro alla madre del regicida.

Di grazia, reverendo, non vi sembrano questi tratti generosi del vostro legittimo sovrano abbastanza degni della vostra considerazione, senza aver bisogno di ricercarli fuori di casa propria?

Ha citato anche Pio IX, fra quelli che sempre perdonarono ai loro nemici. Furbo perdio! Come se gli italiani, fossero tante zucche, da non ricordarsi che nel 1867 questo pontefice modello, fece decapitare i due patrioti, Monti e Tognetti; quindi nel 1870 anziché astenersi dall'opporre resistenza al riscatto di Roma preferì abbandonarsi ad una guerra fratricida, aguzzando i suoi 80.000 mila cagnotti contro l'esercito italiano e dimostrando in tal modo di non voler perdonare ai nemici, anche se questi per sangue fossero fratelli.

Così, agiva il conte Giovanni Maria Mastai Ferretti cittadino di Sinigaglia, sotto le vesti di papa, citato dal nostro predicatore fra gli uomini elementari e pii!

Non c'è però fra questi, l'attuale cavaliere imperatore d'Austria essendo troppo recente l'impiccagione di Oberdan, per poter collocarlo fra gli uomini che perdonarono ai loro nemici.

Non sono un mangiapreti per sistema, amo quelli che nutrono sentimenti d'amore verso la loro patria. Ammire, esalto, un Turazza, un Tomadini, un Vogrig, tre mosche bianche, che vissuti in mezzo alla nequizia sacerdotale, seppero conservarsi sempre, puri, incontaminati.

I due primi, morti di recente, con la beneficenza e con l'ingegno si resero alla patria immortali. L'ultimo il Vogrig, superstita perseguitato, continua nel suo *Esaminatore* a smascherare la iniquità pretina.

Ma quando sento che certi predicatori italiani, dimenticando la lingua che parlano, la terra ove son nati, addegnano di citare le generose azioni di Casa Savoia, preferendo cercar esempi di sovrana clemenza fra la dinastia degli Asburgo nel mentre si sa per esperienza che questa non fu, non è, ne sarà mai sazza di sangue, non credo vi sia patriotta italiano che non senta per quelli vergogna e disdoro.

Gli autisti avrebbero fatto passare quei nemici della patria in sottana sotto le forche caudine.

Noi più generosi, vogliamo dimostrare di saper perdonare ai nostri nemici!

Ed ecco messo in pratica il tema, della predica di venerdì passato.

L'illustrissimo predicatore, non potrà desiderare agli più obbedienti di noi!

Minimus.

Tarcento. Come abbiamo annunciato domenica scorsa ebbe luogo, nella sala del Teatro del Colle la riunione per stabilire l'istituzione di una Società operaia di mutuo soccorso. I presenti sommarono ed oltre un centinaio e dopo breve discussione venne ritenuto di nominare una Commissione coll'incarico

di formulare uno schema di statuto. Domenica ventura alle ore 4 pom. nel medesimo locale: verrà comunicato il detto progetto di Statuto e dopo approvato si passerà alla nomina della Rappresentanza.

Da tutto ciò possiamo arguire come la nuova Società possa siffò ora dirsi istituita e noi le auguriamo prospera e lunga vita.

Gazzettino della Città

Alla «Patria del Friuli». La Redazione di questo giornale, avendo ricevuto da Roma, con la posta di ieri l'altro sera — come lo disse essa stessa — due lettere relative alle onoranze a Mons. Tomadini, forse lavitate dagli stessi speditori, ci inviava una copia che arrivò precisamente alle ore 11 e 20 ant. di ieri, quando — come la Redazione della *Patria* lo sa benissimo — il nostro giornale era in macchina.

Di più delle due una sola lettera ci comunicava, e tale lettera... ridete ve ne prego... senza firma!

Naturalmente la *Patria* — secondo lei — ha fatto il debito suo inviando la copia; ma noi che perfettamente conosciamo le arti gesuitiche con cui venne trattato il nostro giornale per parte della Redazione della *Patria del Friuli*, diciamo, senza tema di errare, che la Redazione su ricordata ha accienamente ritardato l'invio della lettera senza firma, perché noi non la potessimo pubblicare.

Da coloro che discendono perfino a comparare gli strilloni di un contraltello, si può aspettarsi molto di più. Non ci tiri in lingua però perché il troppo strappia a la nostra paziente prudenza ha un limite!

Società di ginnastica ed Istruzione militare della Società Operaia. Raccomandiamo vivamente ai genitori e capi di famiglia di preparare che i giovanetti non manchino la domenica all'istruzione — massime adesso che l'istituzione viene organizzata con maggior cura, e si farà la distribuzione delle giubbe.

Artista concittadino. I nostri sinceri mitallegro al pittore A. Miladepulo per il ritratto di Mons. Jacopo Tomadini da lui eseguito e pubblicato dal giornale il *Cittadino Italiano*.

Il ritratto è lavoro finissimo e riuscissimamente la rassomiglianza.

Belletti-Bon. Pubblichiamo di tutto cuore la seguente lettera a preghiera dei nostri concittadini a rispondere unanimi all'appello per far sì che la nostra riesa degna della nostra città e fruttuosa per la famiglia del povero estinto.

Prag. sig. Direttore del giornale il Friuli.

Faccio appello alla di Lei cortesia, perché col mezzo del suo accreditato giornale, voglia annunciare al colto pubblico udinese che nella sera di giovedì 22 corr. la Drammatica Compagnia di proprietà Artale e Soci, darà in questo Teatro Minerva una recita straordinaria a totale beneficio della famiglia del compianto comm. Belletti-Bon, della commedia in 3 atti, dello stesso, intitolata *Arte di far fortuna* preceduta dall'Atto di G. Montecorboli.

Perché, detta recita, riesca più proficua, gli artisti della Compagnia e l'Impressa del Teatro hanno fuso da ora rinunciato ad ogni emolumento.

Non è il caso di fare sollecitazioni, che mi parrebbe far ingiuria al buon cuore ad un patriottismo del pubblico udinese, trattandosi oltre che di compiere un'opera benefica, di rendere un ultimo omaggio alla memoria di un grande e sventurato artista, di un uomo che amò d'immenso amore la patria e la famiglia, e che preferì morire piuttosto che macchiare il suo nome.

Intemerato.

Udine che gli diede i natali, e che fu sempre prima ad accorrere pietosa ovunque erano infelici da sollevare, darà anche in questa occasione, se non certo, novella prova delle sue gloriose tradizioni. Ed è appunto per questa certezza che facendomi interprete di tutti i miei colleghi d'arte, borgo pubblici ed artigiani ringrazieremo a tutti quei generosi che accorrono ad onorare la memoria del nostro insuperabile Maestro.

Ringraziandola del favore, mi prego dirmi di Lei, egregio signor Direttore.

Udine, 21 febbraio 1888.

Der. ed obbl.

Luigi Roncoroni.

Teatro Minerva. Finalmente il pubblico s'è fatto vedere, mi pareva strano quel semi-vuoto che punto incattivisce attori e spettatori. Un amoreto di Goldoni a Feltrina — che è una cosa senza pretese, un episodio appena appena abbozzato, ma scritto con molto di garbo e di vivacità, può senza infamia e senza lode, quantunque il pubblico durante la rappresentazione avesse dato

non dubbio prove di simpatia per l'autore, per gli attori, per il favoretto, tanto da presagire in fin d'atto un mondo di applausi.

Il *Cantico dei cantici* ebbe nuovi applausi; però non fu troppo opportuno risentirlo subito dopo *Dall'ombra al sole*, l'effetto scenico di scapita più che tanto con certi ravvicinamenti che dovrebbero evitarli!

Fatevi la corte di Salvaterra è uno scherzo in tre atti proprio riuscito, la nota allegra che vi predomina mette un po' di buon umore senza sforzi, senza giri viziosi, pare una commedia di Scribe e si fa niente con piacere. L'occasione al solito soddisfacente, anzi qualche cosa di più da parte di Roncoroni, Sirini, e Capadaglio.

Questa sera il tanto aspettato *Mondo della Noia*, e domani una recita a favore della famiglia del compianto L. Belletti-Bon, con una commedia di lui — *Arte di far fortuna*, preceduta dall'Atto di Montecorboli. È un'opera di carità alla quale tutti gli Udinesi si assoceranno, facendo due cose buone in una volta: plaudire la generosa idea di questi figli dell'arte che reagono in aiuto del loro compianto amico e maestro, e portare l'obolo della beneficenza dove c'è urgente e vivissimo bisogno.

Prima di finire una raccomandazione in nome di moltissimi abbonati delle poltroncine e degli scanni; perché condannarli a domicilio coatto anche la teatro, chiudendo per la posizione delle due prime file di scanni tutte le uscite, e non aprendo almeno un passaggio nel mezzo? Ci raccomandiamo caldamente, specie per questa sera di gran concorso, all'Amministrazione del teatro.

Moralità... di nuovo conto. Ci ricordiamo una farsa... da marionette, intitolata *Faccena paga i debiti alla moda*, in cui il celebre personaggio ricordandosi trova il modo di soddisfare i suoi creditori col fingersi morto.

A coloro che conoscono intus et in cute la simpatica marionetta, non fa cattiva impressione che un personaggio... di legno, trovi il modo di morire per lavarsi dalle eterne seccature di creditori insistenti.

Ma quando invece si tratta di personaggi di carne e ossa, pur di non pagare i loro debiti, gioiscono per la morte dei loro creditori, allora, diciamo noi, è un altro paio di maniche.

È questa volta si tratterebbe proprio di un individuo, che seguita a sparare della nostra provincia con insistenza degna di miglior causa, il quale, debitore di cinque lire verso un suo superiore, avrebbe espresso la propria soddisfazione, all'annuncio della morte del superiore ricordato.

Auguriamoci che non sia di moda questi ultimo sistema di pagare i debiti perché diversamente non sarebbero più i debitori — ad uso Faccena — che dovrebbero fingersi morti, ma bensì i creditori che per far piacere ai loro propri dovrebbero partire per... l'altro mondo!

Splendidi funerali furono ieri fatti al comm. Francesco di Toppa. I cordoni del feretro erano tenuti dal R. Prefetto Brusini, dall'assessore anziano Luzzatto, dal comm. di Pramparo, dal comm. di prof. Clodig e dal comm. De Puppi. Vi notammo inoltre il R. Intendente comm. Dabala, diversi consiglieri comunali, le rappresentanze del Museo Civico del Monte di Pietà del Circolo Artistico nonché la Società Operaia: Generale di Udine di Buttrio e di Orsaria tutte tre con bandiera. Seguivano uno stuolo di cittadini d'ogni condizione.

Il carro tirato da quattro cavalli era preceduto dalla Banda municipale, mentre i Vigili Urbani mantenevano l'ordine del corteo.

In Tribunale

Corte d'assise. Udienza 20 febbraio. Causa contro Linda Rodolfo di Reana accusato di grassazione.

Dopo assunti alcuni testimoni chiamati dal potere discrezionale del signor Presidente a deporre intorno ai precedenti dell'accusato, e che affermarono alcuni fatti di violenza e cattivo animo da esso commessi, venne data la parola al procuratore della parte civile avv. Carlo Vittorelli di Venezia.

Esso riassunse diligentemente gli indizi più salienti risultati a carico del Linda, e concluse per un verdetto di colpeabilità nei sensi della grassazione con ferimento, come base della ripara-zione dovuta al danneggiato Fabbro Leopoldo.

Arrivò quindi il P. M. rappresentato dal cav. Ciolli, il quale calorosamente sostenne la credibilità del danneggiato

Fabbro, base dell'accusa; la dimostrò corrisposta da tutte le risultanze processuali, e decampando dall'ipotesi della depredazione con mandato d'incendio quale era partita dall'atto d'accusa, restrinse la violenza al semplice ferimento — e domandò dichiarazione di colpevolezza in questo senso.

Per la difesa prima parlò l'egregio avv. Tamburini, il quale con la fiducia che gli fu propria, analizzò le risultanze che più specialmente gioveranno fede al Fabbro, in specie la facilità di questi di inventare furti e depredazioni, desumibili dalle informazioni del Sindaco signor Candelini, da due fatti specifici noti a certi Rossi e Pivideri, che ebbero a subire perquisizioni per sospetti di esser riciclatori a loro carico.

Sorse quindi l'avv. Angelo Buttaioni, e con quella faccenda che tutti conoscono venne combattendo ad uno ad uno tutti gli indizi della accusa. In specie disse non provata la preesistenza del danaro nel pretezo depredato, non meritevole affatto di fede il Fabbro, giustificabili facilmente tutte le altre emergenze a carico del Linda. Disse che avuto riguardo al carattere violento e rissoso del due, potevasi accettare l'ipotesi di una collusione, e di un ferimento, non mai quella d'una grassazione.

Replicò quindi per la parte civile l'avv. Ernesto D'Agostini, il quale ispirandosi alla sobrietà impostagli dalla condizione di rappresentante interessi civili in una causa della quale prevaleva di tanto l'offesa sociale, riassunse con logica concatenazione gli indizi accusatori, facendo contemporaneamente la confutazione degli argomenti difensivi, e conclude domandando ai giurati o un verdetto che affermasse la depredazione col ferimento o l'assoluzione, essendo assurdo ritenere una semplice rissa in presenza alla negazione costante dell'acquisto. O vi è grassazione, o non vi è nulla, disse l'avvocato, il mezzo termine del ferimento per salvar capra e cavoli, vorrebbe dire che il danneggiato Fabbro ha mentito in parte e di fronte a questa ipotesi, bisogna annettergli fede intera, od intera negargliela.

Si dichiarò tranquillo e convinto della responsabilità del Linda, senza che non avrebbe aperto bocca per aggravare la condanna.

Replicò il P. M. rincalzando gli argomenti già svolti, ed adducendo di nuovi — replicò il difensore avv. Buttaioni lottando in tutte le guise per riuscire allo scopo di scindere il fatto, e ridurre a ferimento semplice — infine la causa venne brevemente riassunta dal Presidente.

Ritirati i giurati, dopo un quarto d'ora di deliberazione uscirono con un verdetto che a maggioranza di sette voti — dichiarava colpevole il Linda di depredazione con ferimento che per guarire superò il termine di 5 giorni — attribuiva alla depredazione un valore superiore alle lire 25, ma non eccedente le lire 100; e non concedeva circostanze attenuanti.

La Corte qualificò il fatto grassazione a termini dell'art. 596 N. 3 cod. pen. e condannò il Linda alla pena dei lavori forzati per anni 20 — oltre a sorveglianza della Pubb. Sicurezza per anni 5 — nei danni, ed accessori di legge ordinando la pubblicazione della sentenza.

È da avvertire che la difesa cooperante alle fasi sostenute, aveva domandato che si sospendessero i quesiti subordinati sul ferimento, ma la Corte non credette di far uso di questa facoltà, osservando il Presidente che laddove i Giurati non fossero rimasti convinti della grassazione, avrebbero dovuto assolvere il Linda.

L'appello. Il sig. dott. Federico Giorgio comunica all'Italia una prima lista di persone le quali fecero offerte per sostenere le spese del giudizio d'appello, che lo stesso giorno ha ricorso.

Il processo di Dublin. Londra 20. Mandando da Dublin che la signora Bryne segretaria della Lega dei lavoratori agricoli, fu arrestata a Peckham in seguito a denuncia di Carey.

Essa nega di aver portato a Dublin i coltelli che servirono all'assassinio del Phoenix Park.

Le vennero sequestrati documenti importanti. Dicono imminenti nuovi arresti. Grande emozione nel pubblico.

Il personaggio misterioso che sotto il nome di Numero Uno dirigeva i congiurati che assassinarono Lord Cavendish ed il signor Burke, trovavasi sul continente.

Egli è ritornato in Inghilterra e si nasconderebbe in un sobborgo di Londra. Egli è conosciuto dalla polizia che ne fa attivissima ricerca.

Varietà

Prestito Bevilacqua-La Masa. Domenica 26 corrente, alle ore 12, si terrà in

Milano nelle sale della Camera di Commercio un'adunanza dei portatori di Obbligazioni del Prestito Bevilacqua-La Masa. In questa adunanza la Commissione nominata il 20 dicembre, composta dei signori avvocato Francesco Rastelli, Luigi Quarni, Cesare Finzi, rag. Paolo Cardani, Francesco Podreider, avv. A. Luzzatto, darà conto del suo operato e saranno da prendersi deliberazioni intorno a un'eventuale azione giudiziaria.

Le conseguenze di un errore di stampa. In un giornale di Düsseldorf era comparso un annuncio del deposito di artiglieria in Deutz, fortezza renana, dirimpetto a Colonia, col quale si offriva in vendita 1200 chilogr. di rame fuor d'uso.

Il giorno fissato per la vendita, si recarono a Deutz circa venti fonditori e maestri-calderai, dei paesi lungo il Reno e della Vestfalia, uno anzi era venuto persino da Francoforte sul Meno.

Chi può descrivere il loro stupore, quando si vide che si trattava non di 1.200, ma di 12.000 (diecimila dodici) chilogrammi!

Un prete ed una pazzia. Troviamo nel Progresso di Treviso:

L'orì 19. All'ore 11 circa, una contadina di San Giuseppe, uscita di fresco dall'ospedale, ov'era stata ricoverata per mania, s'aggirovava sola, mesta, taciturna per la piazza del Duomo.

Uolveva allora di chiedere un prete buono e vecchio di oltre 70 anni, certo Don Antonio Pagano. — Vederlo, metterlo ad invivire, a bestemmiare, ad urlare contro di lui, e saltargli addosso, e menargli pugni e graffi, fu tutto un punto per quella forsennata.

Il cappello friccone del povero sacerdote volò per aria, il mantello minacciava d'andare a brandelli, egli di cadere a terra; — quando che una buona persona, di cui ci spiace ignorare il nome, s'intromise, e ne lo liberò a fatica.

Negli ingorghi tonnellari. (mai di gola) anche leggeri, il più incomodo, il più fastidioso sintomo e quel senso continuo di eriditi delle fauci che tutti o quasi tutti conoscono a perfezione, essendo un male comunissimo. Non v'ha più pronto e più efficace rimedio che le pastine di more prive di zucchero e narcotico.

Tendone una continuamente nella bocca si forma colla saliva una soluzione dei principi tannici ed acidi contenuti nella mora che agisce quasi specificamente epurando su quei delicatissimi organi la sua azione astringente con grande sollievo del paziente. Tale è anche il giudizio di quei moltissimi che l'hanno tuttora.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico; via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia al prezzo di L. 1.50 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di porto.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia farmacia Botter alla Croce di Malta.

Per gli industriali

Elettrofono Fornioni. Il telefono è veramente l'istrumento il più fecondo in applicazioni che la scienza abbia mai posseduto.

Riunire fra tutte le città, i comuni e i grandi stabilimenti pubblici, costellati certamente il più grande progresso dell'epoca nostra.

La realizzazione di questo programma esige una grande perfezione nella costruzione degli apparecchi.

Ciò è quanto ha riunito nel nuovo elettrofono il sig. Fornioni.

Lo segnaliamo pertanto ai lettori come uno dei tipi più pratici degli apparecchi telefonici in uso.

Entro una scatola rettangolare di mogano trovansi riuniti i diversi accessori che costituiscono una posta telefonica ordinaria ma ridotti alla massima semplicità e solidità.

L'illusione è completa perché il timbro della voce, la particolarità ed i difetti di pronuncia, tutto si sente riprodotto con un tal grado di fedeltà e chiarezza da meravigliarsi. Si può parlare a bassa voce come ad alta, velocemente o lentamente, lontano o vicino senza che si perda una sillaba sola.

Esaminiamo ora come il Fornioni ha potuto ottenere tali effetti e quali sono i perfezionamenti introdotti nel suo apparecchio.

Primariamente, invece di un'ascella di abete come lamina vibrante, il Fornioni adopera una lamina di spugna dai due ai tre millimetri di spessore. La forma del microfono applicato a tale lamina può essere considerata come nuova.

Tre soli cilindretti di carbone bastano per costruire tale microfono; un contrappeso a vite serve per regolare la pressione dei contatti. Per ottenere maggiore energia dalle tre correnti di induzione la disposizione della bobina è

stata alquanto modificata nella sua forma.

La causa principale che dà all'istrumento una trasmissione così nuova è l'aver il Fornioni introdotto le così dette «correnti della bobina» nel circuito telefonico.

Fiduciosamente il Fornioni ha applicato il principio giustificato di Maiche e che cioè il suono aumenta sensibilmente nel telefono quando esso sia disposto in modo che la corrente inversa — quella che risulta dalla diminuzione di resistenza nel microfono — aumenti la potenza magnetica della calamita del telefono.

Alcuni interessanti esperimenti fatti in questi giorni hanno stabilito che lo apparato Fornioni può anche agire a grandi distanze, ciò che ha indotto la Società Industriale Franco-Italiana di Milano a chiedere alla Direzione generale dei telegrafi una linea telegrafica per fare un esperimento a grande distanza.

Ultima Posta

Gli arrestati di Piazza Sciarra.

Roma 20. Domani la Camera di Consiglio del Tribunale delibererà definitivamente intorno agli arrestati di Piazza Sciarra.

Per Papa Pecci.

Oggi i giornali clericali sono esultanti a festa per l'anniversario dell'elevazione a Papa di Leone XIII.

Il Papa ricevette oggi gli omaggi dei cardinali dei vescovi dei preti e del clero cattolico.

Tripoli.

Il Fanfulla dice che il comandante dell'Ancona è latore all'Ospedale italiano a Tripoli di un peggio, nel quale gli si ordina che, ove entro un dato tempo non sia accettata una piena riparazione al nostro governo, sia abbassata la bandiera e lo stemma dell'ufficio del Consolato e il console si ritiri a bordo della corazzata, affidando al console tedesco la tutela dei nostri nazionali e la custodia degli archivi.

Una fuga smentita.

La Libertà aveva annunciato che il noto pregiudicato Cecchini, autore della grassazione della galleria dei Giovi, era riuscito a scappare un'altra volta. Un Comunicato della Questura di Roma smentisce questa notizia.

Circoscrizione militare.

Gli Uffici della Camera esaminano stamane il progetto sulla modificazione alla circoscrizione militare. Il progetto fu in massima approvato.

Per le corazzate dell'Italia.

Nella seduta che tiene stasera, la Commissione generale del bilancio udrà la relazione della subcommissione incaricata di esaminare la questione delle corazzate dell'Italia.

Assicurate che le conclusioni della subcommissione saranno accettate e che così la questione sarà appiattata. L'on. Ricotti, soltanto, intende fare delle riserve.

Telegrammi

Spagna.

Madrid 20. In seguito alle dimostrazioni ostili da parte degli abitanti di Alicante, i gesuiti abbandonarono la città.

Irlanda.

Dublin 20. Tutti gli accusati, eccettuati Wheelan, Smith, furono rinviati alle assise per l'assassinio di Burke Cavendish.

Inghilterra.

Londra 19. (Comuni) Fitzmaurice rispondendo a Windham rileva che l'Inghilterra fino del dicembre scorso ha richiamato l'attenzione della Porta sul pericolo di non intraprendere le riforme sull'Armenia. Nell'interesse delle province della Turchia asiatica l'Inghilterra desidera di vedere l'Egitto e il Tigri aperti alla navigazione di tutte le bandiere. Il progetto per la vendita dei beni demaniali in Egitto è ancora incompleto; sempre studiato.

Araby Pascià non è propriamente detenuto a Ceylan; vi resta in virtù dell'impegno preso verso l'Egitto.

Fe approvato in prima lettura il bill sul giuramento parlamentare con voti 184 contro 83.

Londra 20. Il Daily News pubblica i rappresentanti inglese e francese desideravano di accordare il voto a Chika rappresentante della Romania, ma la Russia ed altri delegati vi si opposero.

Londra 20. Dicei che il governo aprirà a Dublin venerdì una inchiesta circa un complotto che avrebbe maggior

estensione e scopi più distruttivi di quello scoperto recentemente.

Londra 20. La conferenza Danubiana si è riunita alle 2.30 p.m. presenti tutti i rappresentanti esteri meno la Romania.

Turchia.

Costantinopoli 20. Corti, per l'istruzione avuta da Roma, chiede alla Porta non solo la punizione degli autori dell'offesa fatta al consolato italiano di Tripoli ma altresì un atto di pubblica e immediata riparazione.

Corti ha annunciato la partenza della corazzata italiana per Tripoli.

Germania.

Berlino 20. (Dieta prussiana). Rispondendo ad un'interpellanza il ministro dei lavori pubblici che la Prussia chiese al governo dell'impero di elaborare una legge che obblighi le ferrovie private a costruire certe ferrovie strategiche. Se la Prussia chiese ciò specialmente riguardo alle ferrovie della frontiera orientale ogni idea di complicazione politica è però esclusa.

Austria-Ungheria.

Vienna 20. (Camera dei Signori). Il ministro dell'istruzione crede infondati i rimpicci alla scuola primaria. Grazie alla eccellente attitudine del clero l'insegnamento religioso e laico si appoggiano mutuamente e la generazione, già sortita dalla nuova scuola, ha dato prova di sentimenti patriottici e dinastici. Gli istituti sono ovunque all'altezza della loro missione (Applausi).

Approvati gli articoli del progetto della scolastica la maggior parte secondo le proposte della commissione accettata dal governo.

Francia.

Parigi 20. Il Ministero degli esteri venne offerto a Challemeil; se accetta, Ferry assumerà l'istruzione, se no prenderà gli esteri. Il portafoglio della guerra venne offerto a Camponon.

Waldeck Rousseau sarà probabilmente il ministro dell'Interno. Assicurasi che la composizione definitiva del gabinetto si stabilisca domani dopopranzo.

America.

Nuova York 20. Non confermasi che l'Inghilterra abbia domandato agli Stati Uniti l'estradizione di Shendan e Bremen.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 19 febbraio.

La settimana esordiva con discreto numero di domande, sia di greggia che di lavorate, ma le offerte sempre troppo basse impedivano un regolare sviluppo di transazioni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 febbraio.

Rendita god. 1 gennaio 89.05 ad 87.80. Id. god. 1 luglio 88.48 a 86.53. Londra 8 feb. 25.11 a 24.17. Francoforte a vista 100.40 a 100.66.

Parigi.

Parigi da 20 franchi da 20.18 a 20.20. Banconote austriache da 212.25 a 212.60. Fiorini austriaci d'argento da 1.15 a 1.16.

PARIGI, 20 febbraio.

Rendita 3 0/0 80. — Rendita 5 0/0 115.23. Rendita italiana 88.30; Ferrovie Lomb. 100.00; Ferrovie Emmanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.24; Italia 5/8 —; Inglese 102.58. Rendita Turchia 12.07.

BERLINO, 20 febbraio.

Mobiliare 621.50. Austriache 573. — Lombardi 243. —; Italiane 88.90.

LONDRA, 19 febbraio.

Inglese 102.91/8; Italiano 87.18; Spagnuolo —; Turco —.

VIENNA, 20 febbraio.

Mobiliare 297.50; Lombardi 140.90; Ferrovie Stato 355. —; Banca Nazionale 829. —; Napoleoni d'oro 9.50; —; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 119.30; Austriaca 78.60.

FIRENZE, 20 febbraio.

Napoleoni d'oro 20.15 —; Londra 25.10; Francoforte 100.40; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 789.60; Rendita italiana 88.70.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 20 febbraio.

Rendita italiana —; serali 88.30. Napoleoni d'oro —; 20.15.

PARIGI, 20 febbraio.

Chiusura della sera Rend. It. 88.10.

VIENNA, 20 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 78.70; Id. autr. (arg.) 78.65. Id. autr. (oro) 97. —; Londra 119.76. Np. 9.60 —.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina).

Il Prof. ENRICO BLUMBERG da lezioni

di lingua tedesca, francese ed inglese a prezzi modici. Indirizza l' Mercatovecchio 27 2° piano.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

U DINE

Via Mercatovecchio.

Completo assortimento di occhiali, stringiglasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tatti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

Prezzi modicissimi.

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

SEMP BACCHI SEMB BACCHI

Seme dei Pirenei a bozzolo giallo e bianco e della vera marca Darbousse e del Vero di N. Laval e comp. di Milano.

PARIGI

Cellulare perfezionata gialla e bianca dei Pirenei (Marca Darbousse) e gialla del Vero per ogni oncia di 28 grammi L. 16.

Sudette per ogni 100 cellule (grammi 31 circa) L. 18.

Per sottoscrizioni rivolgersi in Udine a A. Furassanti e Comp. Via della Prefettura N. 6.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S. S. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** della vera pillola del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, la quale venduta al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonchè la ricetta della polvere per acqua, sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1878-79 presso le cliniche Inglese e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile; ebbero a perfezionare, col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buona B. N. per altrettanto **Pillola** professore **L. PORTA**, non che **Flacone** polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le **Memorie** si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e ristretti intestinali, applicando l'uso come da istruzione che trovasi seguita dal Professore **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazioni gradite.

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZANI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non boccare la pericolosa falsificazione di questo articolo.

Corrispondenza **FRANCA** anche in lingue straniere.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A UDINE	
ora 1.48 ant.	misto	ora 7.21 ant.	
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.48 ant.	
" 9.55 ant.	acceler.	" 1.30 pom.	
" 4.45 pom.	omnibus	" 3.15 pom.	
" 8.26 pom.	diretto	" 11.98 pom.	
DA VENEZIA		A UDINE	
ora 4.30 ant.	diretto	ora 7.37 ant.	
" 6.55 ant.	omnibus	" 9.56 ant.	
" 2.18 pom.	accel.	" 5.58 pom.	
" 4. — pom.	omnibus	" 8.29 pom.	
" 9. — pom.	misto	" 3.31 ant.	
DA UDINE		A PONTREBA	
ora 6. — ant.	omnibus	ora 8.66 ant.	
" 7.47 ant.	diretto	" 9.46 ant.	
" 10.85 ant.	omnibus	" 1.33 pom.	
" 6.30 pom.	omnibus	" 9.15 pom.	
" 8.05 pom.	omnibus	" 12.93 ant.	
DA PONTREBA		A UDINE	
ora 2.30 ant.	omnibus	ora 4.56 ant.	
" 6.28 ant.	omnibus	" 9.10 ant.	
" 1.38 pom.	omnibus	" 4.16 pom.	
" 6. — pom.	omnibus	" 7.40 pom.	
" 6.28 pom.	diretto	" 8.18 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE	
ora 7.54 ant.	omnibus	ora 11.20 ant.	
" 8.04 ant.	accel.	" 8.29 pom.	
" 9.05 ant.	omnibus	" 1.05 pom.	
" 5.04 pom.	misto	" 7.39 ant.	
DA TRIESTE		A UDINE	
ora 9. — pom.	misto	ora 1.11 ant.	
" 9.30 pom.	accel.	" 9.37 ant.	
" 9.05 ant.	omnibus	" 1.05 pom.	
" 5.04 pom.	omnibus	" 8.08 pom.	

